

→ **Nel Gp di Spagna** una doppietta dell'ex Honda che ora comanda saldamente il mondiale
→ **Ancora protagonista** la Red Bull, Massa firma la resa per il Cavallino: «Per il titolo è finita»

Button poker. Brawn, laurea catalana A Barcellona la Ferrari fa un passettino

Il pilota della Brawn, Jenson Button, ha vinto il Gp di Spagna davanti al compagno di squadra Barrichello. Sesta la Ferrari di Massa. Terzo e quarto posto per la Red Bull di Webber e Vettel. Quinto Alonso con Renault.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

La legge è sempre la stessa. Quella della Brawn motorizzata Mercedes. Frutto del genio, dell'organizzazione e della strategia di Ross Brawn, l'ex-mago della Ferrari, colui che ha scritto pagine irripetibili a Maranello. L'abbiamo già rimarcata più volte, l'amara verità. Ma vale la pena ribadirla, dopo il quarto successo su cinque gare di Jenson Button, dominatore incontrastato sulla pista di Montmelò, davanti alla monoposto gemella di Barrichello e alle due Red Bull di Webber e di Vettel. L'unico, quest'ultimo, che finora è riuscito a spezzare l'egemonia della squadra rivelazione di questo mondiale, vincendo in una sola occasione, ovvero nel bagnatissimo Gp di Cina.

CARAMBOLA INIZIALE

Il responso del Gp di Spagna è però parzialmente incoraggiante per la Ferrari. Parzialmente, perché Raikkonen, partito nelle retrovie, ha abbandonato la contesa al 17° giro per l'ennesimo cedimento meccanico. Mentre Massa ha lottato come ha potuto, portandosi anche al secondo posto e poi difendendo con i denti la quarta piazza dagli attacchi di Vettel. Prima di dover mollare letteralmente l'acceleratore per cercare di tagliare - a stento - il traguardo, visto che nell'ultimo pit stop non tutta la benzina prevista era entrata nel serbatoio. Il sesto posto - preceduto anche dalla Renault di Alonso - lascia deluso il brasiliano. Come l'ennesimo problema organizzativo, in un team fino a pochi mesi fa invidiato per la sua perfezione ai box. Dicono che la colpa sia della macchina preposta al rifornimento, peraltro uguale per tutti. Fatto sta che la F60, rivista da

Arrivo - Gp di Spagna		Punti	Australia	Malesia	Cina	Bahrain	Spagna	Monaco	Turchia	G.Bretagna	Germania	Ungheria	Europa	Belgio	Italia	Singapore	Giappone	Brasile	Abu Dhabi
1	J. Button (Brawn Gp) in 1h37'19"202		41	10	5	6	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	R. Barrichello (Brawn Gp) a 13"056	27	8	2	5	4	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	M. Webber (Red Bull) a 13"924	23	-	-	10	8	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	S. Vettel (Red Bull) a 18"941	15,5	-	1,5	8	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	F. Alonso (Renault) a 43"166	14,5	6	2,5	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	F. Massa (Ferrari) a 50"827	12	5	3	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	N. Heidfeld (Bmw) a 52"312	9	-	1	3	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	N. Rosberg (Williams) a 1"05'211	9	4	-	-	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		6	-	4	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		4,5	3	0,5	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Classifica costruttori		Brawn 68	Red Bull 38,5	Toyota 26,5	McLaren 13	Renault 9	Ferrari 6	Bmw 6											



Jenson Button al Gp di Spagna: l'inglese è nato a Frome il 19 gennaio 1980

cima a fondo dal punto di vista aerodinamico, ha dovuto rinunciare a qualche punticino in più. La classifica costruttori parla chiaro: 68 punti per la Brawn, 6 per la Ferrari. Anche il più inossidabile ottimista avrebbe delle difficoltà a sperare in un recupero. Il Gp di Spagna è stato caratterizzato, al via, da una carambola che ha visto subito eliminate le due Toro Rosso di Bourdais e Buemi, la Toyota di Trulli e la Force India di Sutil. Con conseguente ingresso della safety car per tre giri. Poi non c'è stata più storia. Con il team Brawn che si anche preso il lusso di giocare con due strategie diverse. Su Button si è infat-

LA SVEGLIATA DI DOMENICALI

«Il rammarico è fortissimo perché i problemi di affidabilità continuano. Bisogna reagire, serve una svegliata generale»: così Domenicali, direttore della gestione sportiva del Cavallino.

ti optato per due pit stop, mentre su Barrichello si è tentata la carta delle tre soste. «Rubens è un pilota solo un po' sfortunato, ma pur sempre in grado di vincere», ha detto salomonica-

mente Ross Brawn. Anche se pare ormai logico come la squadra punti sull'inglese. A questo punto della stagione davvero il favorito per il titolo. «Non voglio sbilanciarmi, ma è un fatto comprovato che chi va forte sulla pista di Barcellona può cominciare a sognare», il suo commento. Se così fosse, tira aria brutta per gli avversari.

LA RESA DI FELIPE

«Non mi piace parlare di sfortuna - dice Massa, prossimo a diventare papà - con la macchina buona alla fine riesce tutto. Eravamo competitivi e io ho lottato fino alla fine: il problema del carburante non so se è stato tecnico o umano, ma c'è stato. Ma bisogna essere realistici, il mondiale è andato: dopo cinque gran premi abbiamo troppi pochi punti». Triste anche l'altra nobile decaduta, la McLaren, con l'iridato Hamilton nel 2008. Sembrano passati anni luce, con l'anglocaraibico solo nono e per giunta doppiato da Button. Che, ironia della sorte, monta lo stesso motore Mercedes. Sul fronte politico, entro una settimana si terrà l'incontro decisivo tra Mosley e la Fota. Se il capo della Fia recederà dalle sue imposizioni sui costi si arriverà a un accordo. Altrimenti le minacce fatte da Toyota e anche dalla stessa Ferrari potrebbero portare a risvolti spiacevoli per tutta la F1. ♦